

I Sottoscritti

PRESENTANO

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le seguenti osservazioni al progetto sotto indicato:

Provvedimento autorizzatorio unico relativo al progetto di realizzazione della centrale geotermica con tecnologia ORC di potenza netta pari a 10 MW denominata "Mazzolla", nel Comune di Pomarance (PI).

Testo delle osservazioni.

Premessa

A seguito delle ulteriori e corpose integrazioni presentate dal proponente, necessarie per provare a rispondere alle numerose e consistenti richieste di integrazioni formulate dai vari Enti facenti parte della conferenza di Servizi, e delle richieste di integrazioni e/o contributi forniti da portatori di interesse, dalla lettura della documentazione si ravvisa che permane una progettazione che non approfondisce o non vuole approfondire le principali tematiche di criticità.

Gli scriventi si rivolgono pertanto ai vari Enti di controllo Certi che sapranno e dovranno adeguatamente verificare l'esaustività e fondatezza delle risposte date da GESTO Italia Srl.

Ferme restando le premesse che avevamo evidenziato nelle osservazioni presentate che richiamiamo, e i contenuti delle osservazioni stesse, che richiediamo siano oggetto di valutazione in conferenza di servizi, ribadiamo che **l'intento delle norme che disciplinano tali impianti è quello di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente (inteso nell'eccezione più vasta) e della salute**; la norma di fatto più volte richiama tali aspetti e richiede studi ed approfondimenti di dettaglio, studi che devono essere specifici per il sito e per la tipologia di impianto e non frutto di valutazioni generiche o di dati reperiti in altri contesti.

In questa sede ci permettiamo di evidenziare anche i seguenti aspetti:

1 - SULLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Sulla valutazione di incidenza l'autorità competente dovrà pronunciarsi esplicitamente all'interno del PAUR considerato che non è prevista alcuna autocertificazione nello screening di incidenza come afferma il secondo periodo del paragrafo 3 articolo 6 della Direttiva 92/43/CEE: *“Alla luce delle conclusioni della valutazione dell'incidenza sul sito e fatto salvo il paragrafo 4, le autorità nazionali competenti danno il loro accordo su tale piano o progetto soltanto dopo aver avuto la certezza che esso non pregiudicherà l'integrità del sito in causa e, se del caso, previo parere dell'opinione pubblica.”.*

Lo screening di Valutazione di Incidenza del proponente fa riferimento ad una metodologia del 2001 ormai ampiamente superata: *“Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites. Methodological guidance on the provisions of Article 6 (3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC”* redatto dalla Oxford Brookes University per conto della Commissione Europea DG Ambiente. ()”

Ora deve essere applicata Comunicazione della Commissione (2021/C 437/01 -)

Lo screening di incidenza del proponente a pagina 70 afferma: *“Le attività in progetto, che possono interferire con il sito Natura 2000 considerato, sono legate essenzialmente all'occupazione di suolo interno all'area protetta da parte dell'opera di presa, al prelievo di acqua dal Fiume Cecina ed alle azioni che possono avere ripercussioni indirette sul sito SIC/ZPS, quali le emissioni atmosferiche e foniche oltre alla potenziale interferenza con la falda idrica.”*

Quindi il progetto incide direttamente sul sito Habitat per cui occorre non lo screening ma la VINCA ordinaria.

Come affermano le nuove linee guida della UE

a. si svolge lo screening: per verificare se il piano o progetto riguarda siti Habitat o comunque possa probabilmente incidere sugli stessi

b. si svolge valutazione di incidenza: quando il piano o progetto riguarda un sito Habitat o è dimostrato che produca una incidenza sullo stesso

Lo screening del proponente afferma nella parte finale (PAG.83) finalizzata ad escludere gli impatti significativi: *“Il progetto non prevede sottrazioni di superficie con habitat di interesse comunitario. La perdita di superficie di habitat è da considerarsi nulla.”* Questo non corrisponde alla realtà ammessa dal proponente come sopra citato, quindi, contrariamente a quanto affermato dal proponente c'è una perdita di area Habitat e quindi una potenziale perdita di specie

A conferma della contraddittorietà delle conclusioni dello screening sulla non rilevanza degli impatti rispetto alle caratteristiche del progetto descritte paradossalmente dallo stesso proponente a pagina 86 del documento di screening si legge: *“La condotta, oltre ad essere posata a terra senza la necessità di effettuare movimenti terra, si sviluppa in area priva di qualsiasi tipologia di habitat e/o specie di interesse conservazionistico. Per quanto riguarda l'elettrodotto questo si svilupperà interrato lungo la viabilità asfaltata esistente, per il suo intero tracciato.”*

Non solo ma Lo screening presentato dal proponente risulta che ci sono impatti H2S, prelievi idrici, interferenza con il sistema geologico e idrogeologico che caratterizza il territorio.

Invece sempre le linee guida e la giurisprudenza della Corte di Giustizia affermano che l'attenzione del valutatore deve concentrarsi sulla dimostrazione dell'assenza di effetti pregiudizievoli piuttosto che sulla loro presenza, in linea con il principio di precauzione (). L'opportuna valutazione deve quindi essere sufficientemente dettagliata e comprovata, così da dimostrare l'assenza di effetti negativi, alla luce delle migliori conoscenze scientifiche in materia ().

A pagina 82 del documento di screening del proponente si legge: *“Trattandosi, nel complesso, di interventi localizzati esternamente alle aree SIC/ZPS, non sono previste azioni di compensazione.”*

Come abbiamo visto il progetto incide direttamente sull'area SIC/ ZPS. Secondo le linee guida UE nel caso in cui vi sia un potenziale impatto da parte del progetto sul SIC, può sussistere la deroga

alla valutazione di incidenza (VINCA) solo quando il piano progetto, pur riguardando un sito habitat o producendo un impatto su di esso, risulta necessario per motivi di rilevante interesse pubblico per cui si adottano misure compensative per tutelare il sito habitat anche senza VINCA. In realtà nel caso in esame non esiste alcun interesse pubblico alla realizzazione del progetto e non ci sono le condizioni per escludere la VINCA applicando solo misure di compensazione per escludere la VINCA.

Infine, si ricorda che L'articolo 6 (commi 3 e 4) della Direttiva Habitat 92/43/CEE recita:

“3. Qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione del sito ma che possa avere incidenze significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, forma oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo”

Il documento di screening non valuta in modo approfondito il confronto tra la non significatività degli impatti sul sito habitat con gli obiettivi di conservazione e le relative misure di conservazione del SIC/ZPS IT5170007 “Fiume Cecina da Berignone a Ponteginori” come approvate Delibera del Consiglio Provinciale di Pisa n° 67 del 10/06/2005 ().

Misure che prevedono ad esempio il divieto di apertura cave, la regolamentazione di captazioni idriche e attività che comportino il prosciugamento, anche solo temporaneo, dei corsi d'acqua, o improvvise e consistenti variazioni del livello dell'acqua, o la riduzione della superficie di isole o zone affioranti ed altro ancora.

Si richiede agli Enti competenti di verificare quanto sopra espresso.

2 - SULLA RELAZIONE GEOLOGICA

È quanto meno surreale che per la realizzazione di un impianto geotermico come quello in progetto la relazione geologica sia corredata da un quadro geognostico superficiale ed

assolutamente insufficiente, sia sotto il profilo di investigazione dell'area che di dati a disposizione rilevati in sito al fine di garantire una corretta ed esaustiva relazione geologica e sismica, documento indispensabile e fondamentale in una progettazione come quella in oggetto. È pertanto opportuno che tale documento sia oggetto di profonda e attenta valutazione e che siano realizzate le varie indagini geognostiche e geofisiche indispensabili per una corretta progettazione.

3 - SULLA RELAZIONE IDRAULICA

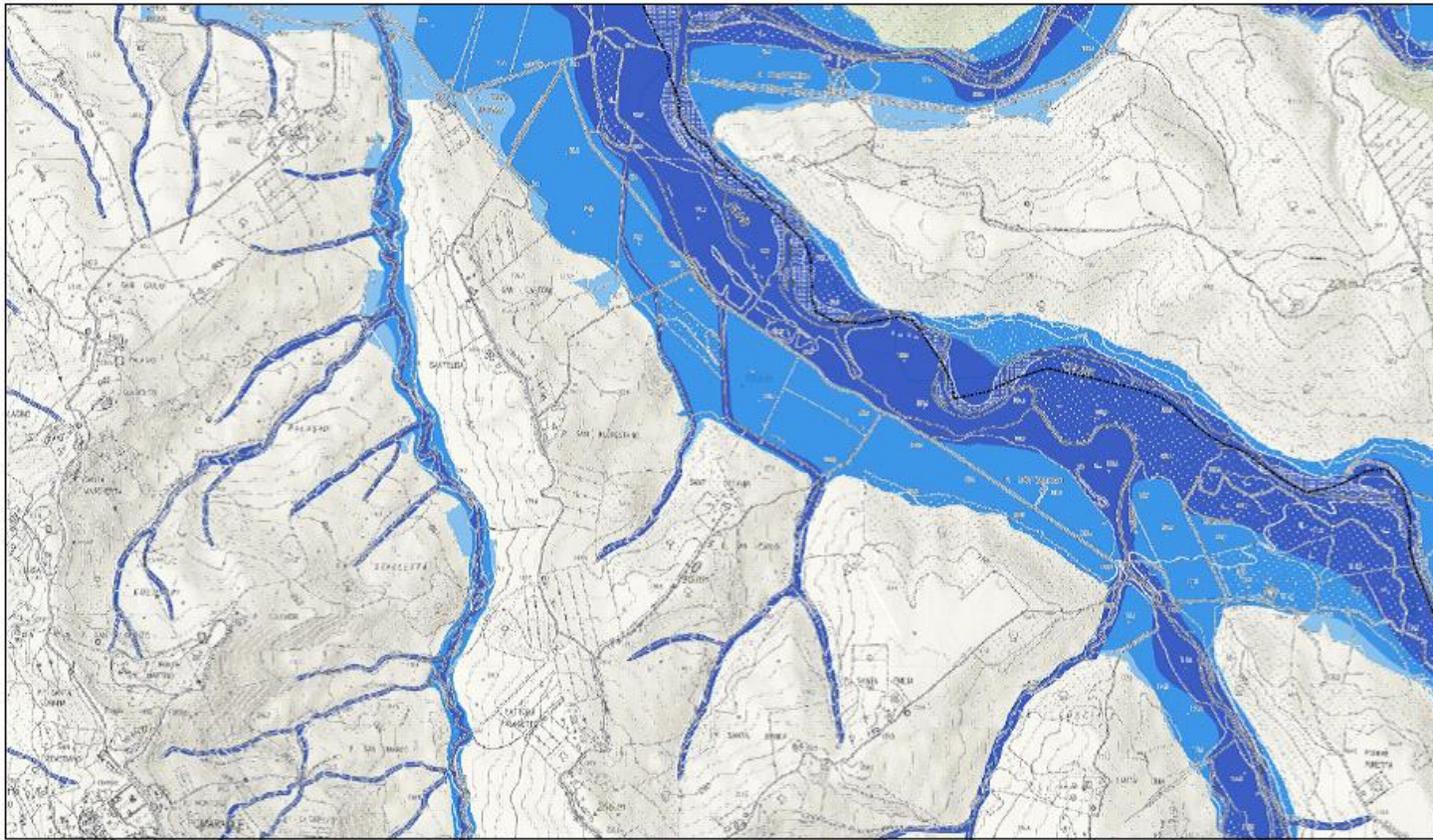
L'area POM2 ricade in area alluvionabile P2 come riportato nelle tavole del PGRA del Bacino Distretto Appennino Settentrionale.

Ogni intervento ricadente in tali aree deve essere realizzato nel rispetto della Legge Regionale 41/2018 con particolare riguardo all'art. 8, Capo III e Capo IV, i quali prevedono misure per la gestione del rischio alluvioni.

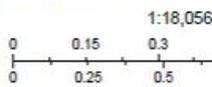
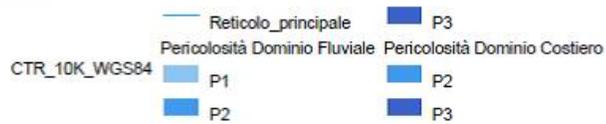
L'intero progetto non affronta tali problematiche, pertanto è opportuno che il proponente si adegui in merito e che gli Enti controllori richiedano i necessari adeguamenti.

È evidente a giudizio degli scriventi che la pericolosità idraulica dell'area, soggetta ad alluvioni con energie importanti, confermata anche nel Piano Strutturale comunale, che l'area non sia idonea alla installazione di un impianto geotermico.

Mappa della Pericolosità da alluvione



6/10/2023, 12:37:01



Esri, Intermap, NASA, NGA, USGS, A
del'Appennino Settentrionale, Esri Co
Esri, HERE, Garmin, FourSquare, G
NASA, USGS

4 - OSSERVAZIONI PRECEDENTI

Come detto richiamiamo integralmente le osservazioni presentate in precedenza ed alle quali rimandiamo integralmente, visto che il proponente non ha risposto esaurientemente se non accennando delle risposte ma che evidenziano non il superamento delle varie criticità ma al contrario sottolineano che una progettazione così importante deve essere affrontata cercando di affrontare approfonditamente tutte le criticità evidenziate.

Rimane la perplessità sulla **centrale a ciclo chiuso**: è infatti nota la complessità nel realizzare tale tipologia di impianti a causa della difficoltà di reiniezione dei fluidi per presenza di gas. A testimonianza vi è l'assenza di tale tipologia di centrali sia nella zona dell'Amiata che di Larderello.

Se il proponente riscontrasse difficoltà nel realizzare il circuito chiuso con una semplice variante al progetto potrebbe optare per una soluzione parzialmente a circuito chiuso. **Tale soluzione eluderebbe in maniera totale gli studi inerenti alle emissioni e conseguenti valutazioni ambientali, di fatto rendendo nullo il progetto autorizzativo in corso.**

Permane l'assenza di una ricostruzione 3d (rendering)

Il rendering proposto è modesto e assolutamente insufficiente a dimostrare l'inserimento dell'opera sul paesaggio circostante, sembra che il proponente volutamente non abbia presentato altre simulazioni forse perché estremamente impattanti.

La fotosimulazione deve essere una simulazione dettagliata dello stato dei luoghi a seguito della realizzazione del progetto resa mediante foto modellazione realistica (rendering computerizzato o manuale), comprendente un adeguato intorno dell'area di intervento, desunto dal rapporto di intervisibilità esistente, per consentire la valutazione di compatibilità e adeguatezza delle soluzioni nei riguardi del contesto paesaggistico.

La fotosimulazione deve valutare la previsione degli effetti delle trasformazioni dal punto di vista paesaggistico, dirette e indotte, reversibili e irreversibili, a breve e medio termine, nell'area di intervento e nel contesto paesaggistico sia in fase di cantiere che a regime.

Per interventi e/o opere caratterizzano e modificano vaste parti del territorio gli elaborati dovrebbero curare, in particolare, le analisi relative al contesto paesaggistico, ed all'area in cui l'intervento si colloca e che modifica e mostrare la coerenza delle soluzioni rispetto ad esso.

Nell'elaborazione proposta manca del tutto una analisi con fotoinserto con foto panoramiche e dirette che individuino la zona di influenza visiva e le relazioni di intervisibilità dell'opera e/o dell'intervento proposto con il contesto paesaggistico e con l'area di intervento, soprattutto evidenziando l'impatto da punti panoramici di pregio posti al contorno dell'area.

Si ritengono assolutamente insufficienti gli elaborati proposti al fine di poter effettuare una valida e oggettiva analisi dell'impatto paesaggistico.

Facendo riferimento alla valutazione della sensibilità paesaggistica/turistica dell'area di studio vorremmo sottolineare che al suo interno è presente, oltre alle cinque strutture ricettive e turistiche, anche la Villa S.ottavia a Palagetto, antica villa in stile Liberty dei primi del 1900 in attesa del permesso di ristrutturazione sotto la stretta sorveglianza dell'Accademia delle Belle Arti.

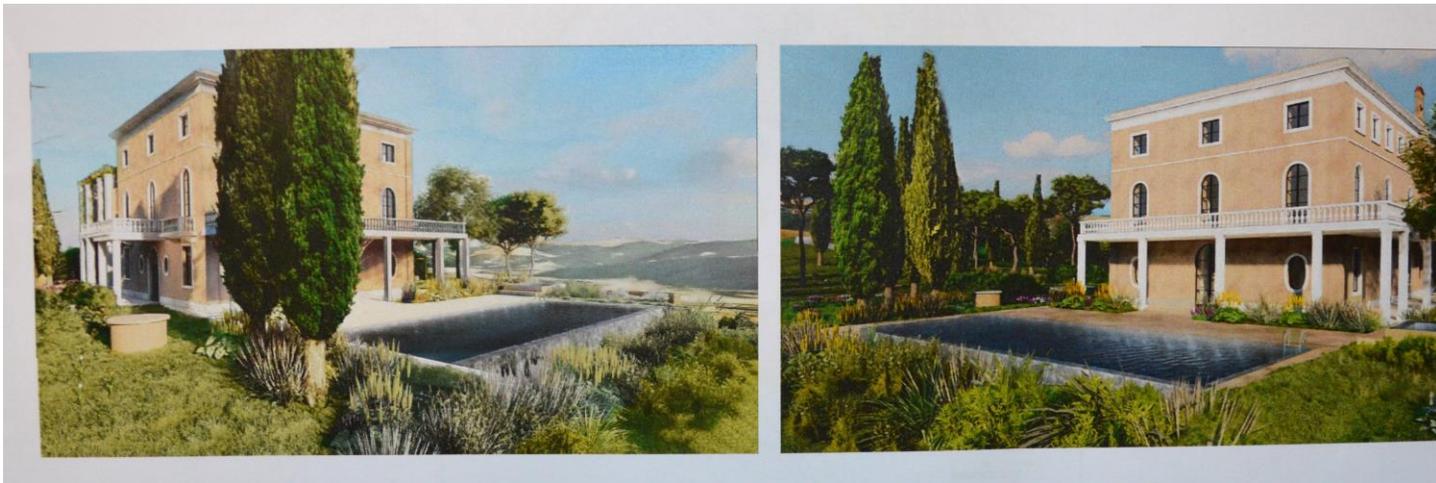
Foto del progetto di ristrutturazione:



STATO ATTUALE

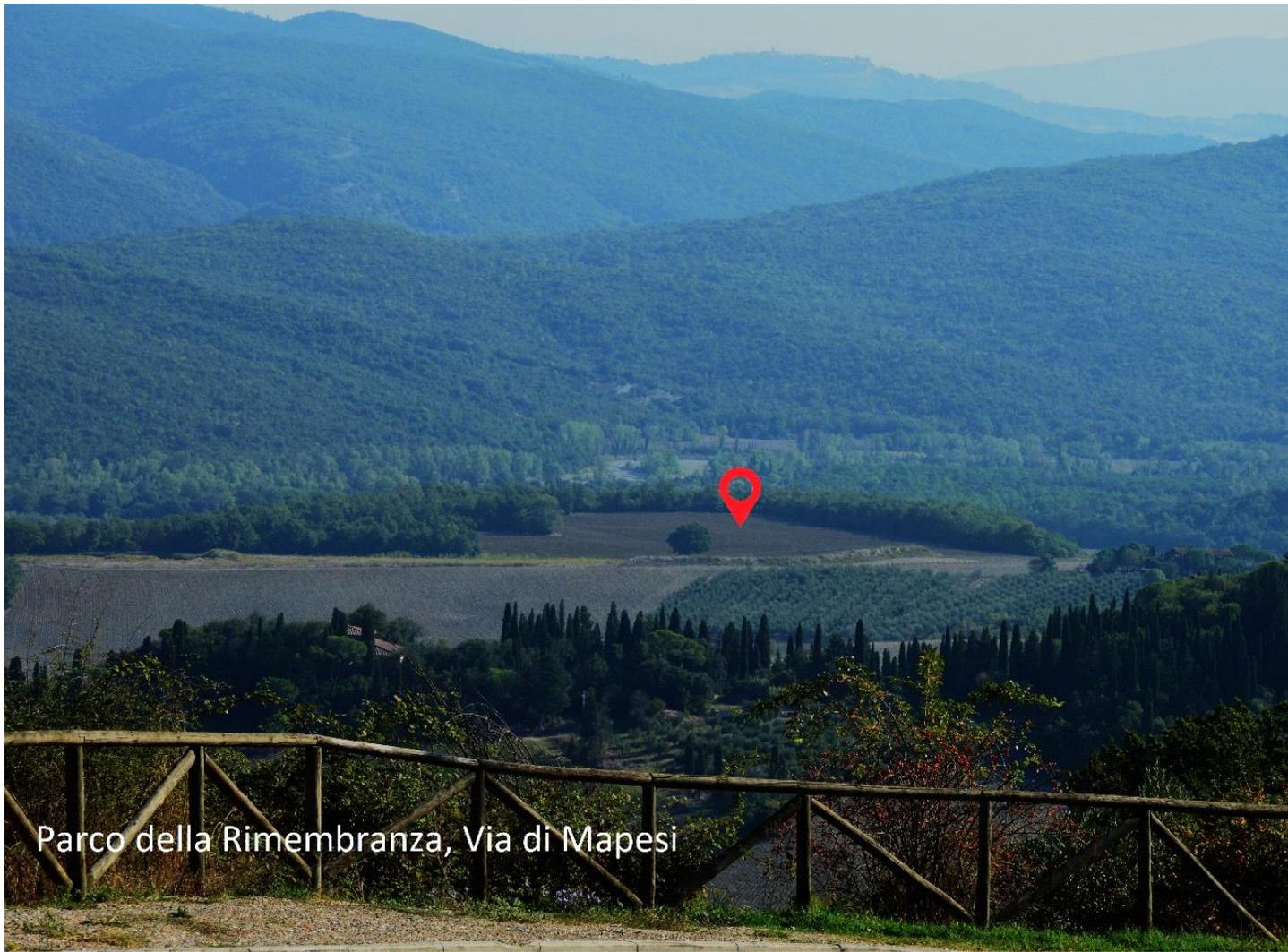


STATO DI PROGETTO

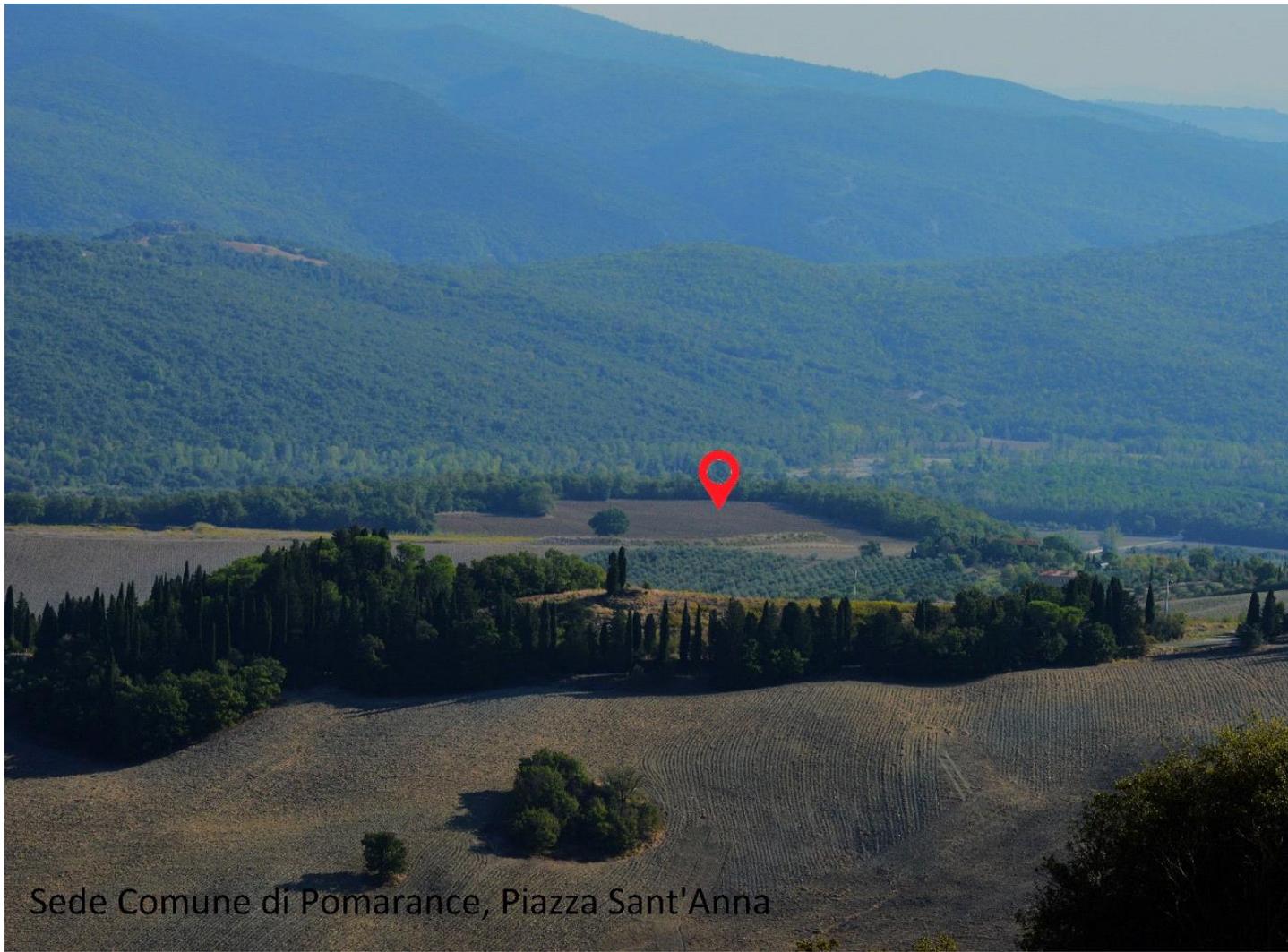


Link video drone Villa S.Ottavia: <https://www.youtube.com/watch?v=cxjleKwTQ-M>

Inoltre di seguito vi presentiamo una serie di foto scattate da siti sensibili con marchiatore posizionato sul luogo POM_1 e la centrale, rispetto ai quali sarebbe opportuno inserire fotoinserti progettuali dai quali apparirà evidente il forte impatto che tale opera avrà su un paesaggio di pregio, per non parlare dei rumori, polveri e impatti odorigeni che contribuiranno a depauperare un'area di elevato pregio paesaggistico e culturale.



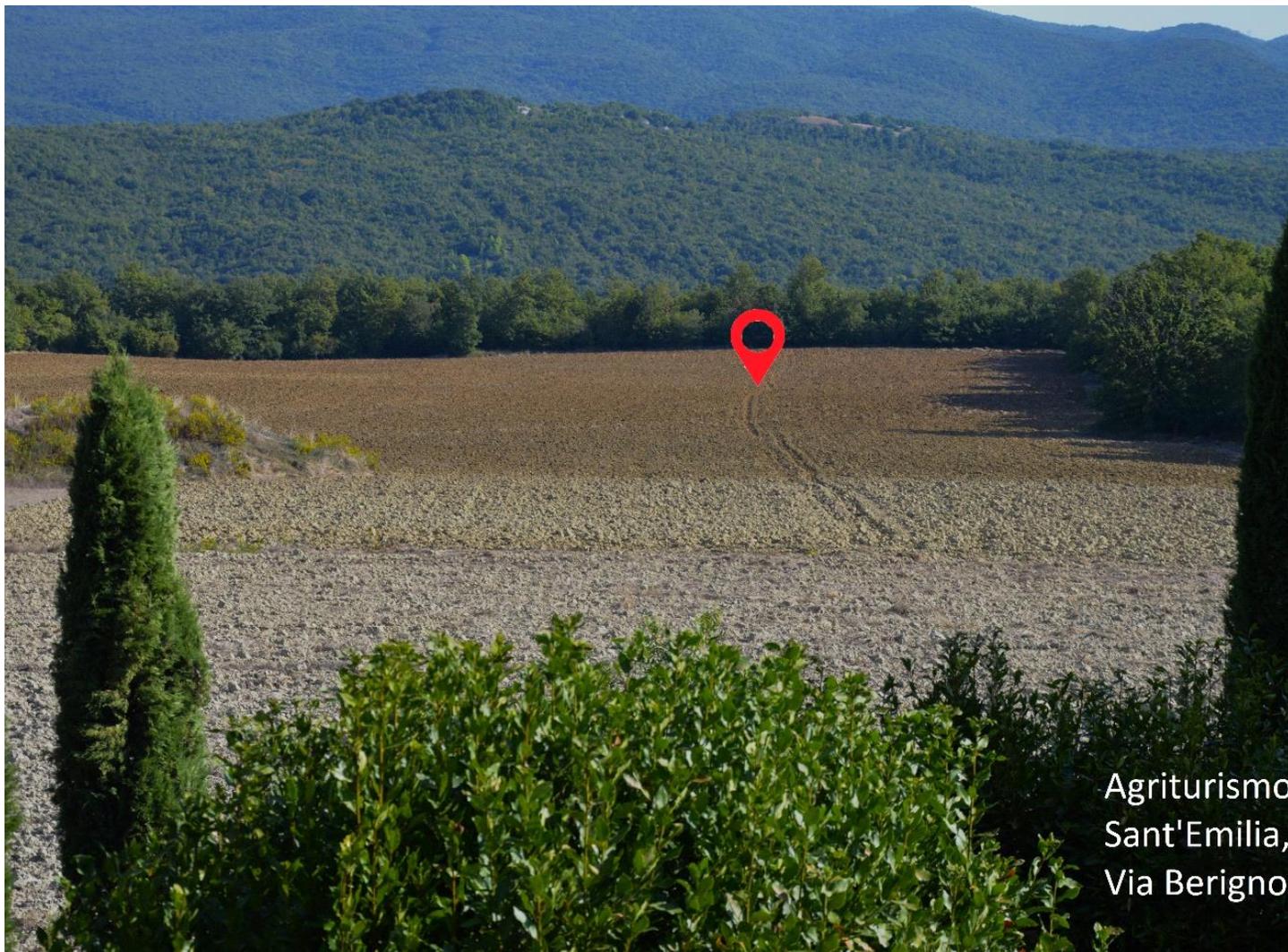
Parco della Rimembranza, Via di Mapesi



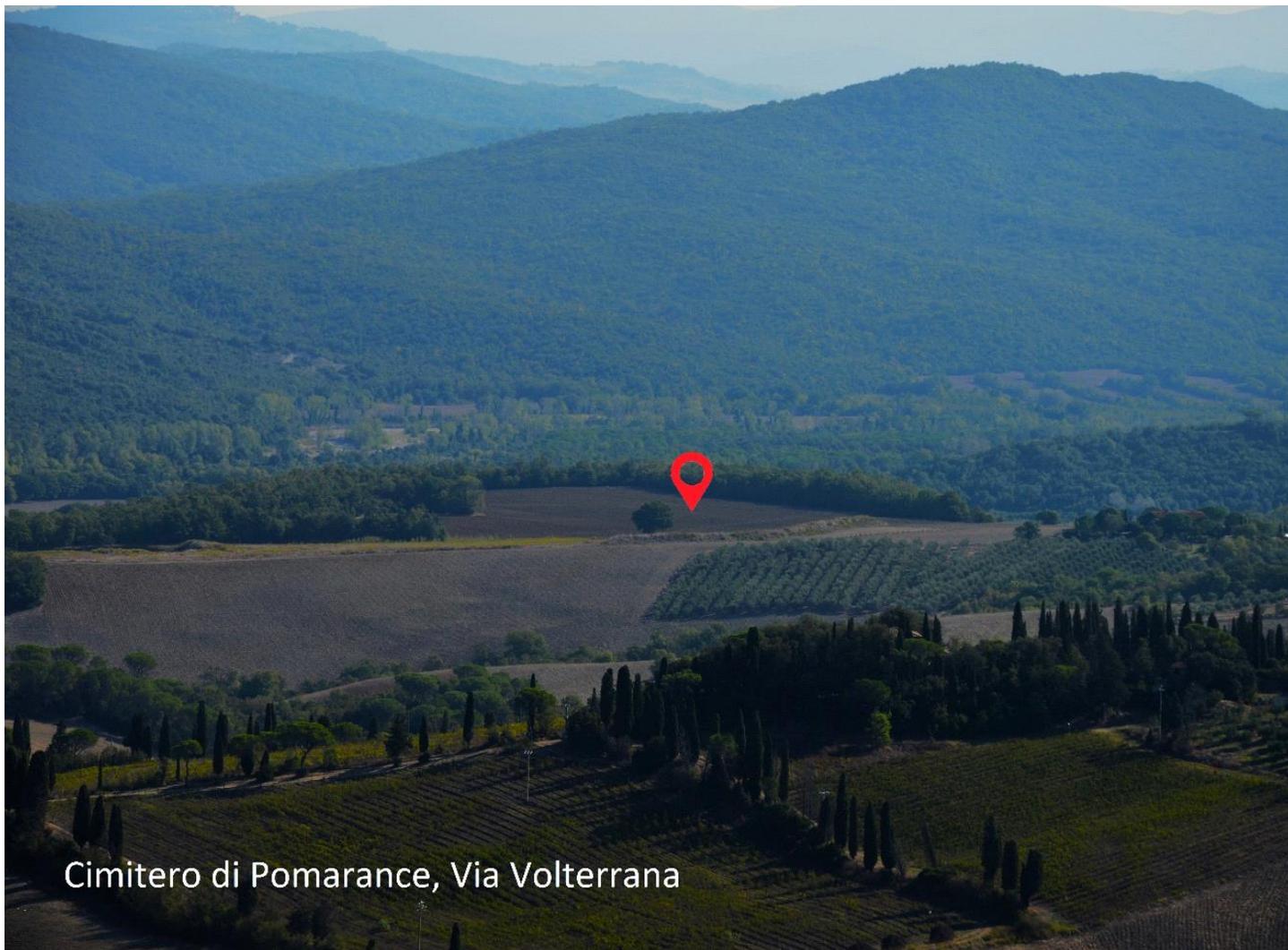
Sede Comune di Pomarance, Piazza Sant'Anna



Ambulatorio medico, Viale Roma



Agriturismo
Sant'Emilia,
Via Berigno



Per quanto sopra gli scriventi ritengono che il progetto presentato sia da rigettare in sede di conferenza dei servizi.

I Sottoscritti dichiarano di essere consapevoli che, ai sensi dell'art. 24, comma 7, e dell'art.19, comma 13, del D.Lgs. 152/2006, le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul sito web della Regione Toscana all'indirizzo: <http://www.regione.toscana.it/via> .

Elenco Allegati:

Allegato 1 - Dati personali dei soggetti che presentano le osservazioni;
Allegato 2 - Copia dei documenti di riconoscimento in corso di validità;

L'Allegato 1 "Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione" e l'Allegato 2 "Copia del documento di riconoscimento" non saranno pubblicati sul sito web della Regione Toscana all'indirizzo: <http://www.regione.toscana.it/via> .

Pomarance, 11 ottobre 2023

Gli Osservanti